

VareseNews

Cgil, Cisl e Uil unite contro la crisi del tessile

Pubblicato: Sabato 5 Marzo 2005

Uno sciopero anomalo, più **"per"** qualcosa che **"contro"** qualcosa. È con questo spirito che l'8 marzo i **580.000 lavoratori** italiani del settore tessile-abbigliamento-moda saranno chiamati alla mobilitazione, **otto ore di astensione dal lavoro** e manifestazioni di piazza per richiamare l'attenzione sulla "notte profonda" di questo fondamentale comparto industriale.

A presentare presso la Camera del Lavoro di Busto Arsizio le manifestazioni nel Varesotto e Legnanese-Alto Milanese (rispettivamente **25.000** e **12.000** addetti, con un **10-15%** di posti di lavoro a rischio), sono rappresentanti di tutte e tre le sigle sindacali: **Antonio Ciraci** per la Filtea-Cgil di varese, **Francesco Di Salvo** di Filtea-Cgil Legnano, **Claudio Belloni** e **Giuseppe Oliva** per la Cisl rispettivamente di Varese e Legnano, **Massimo Mazza** per la Uil-Uil Legnano. E sarà proprio la città del Carroccio ad ospitare la manifestazione **di martedì 8 marzo, a partire dalle 9,30**. «Abbiamo deciso di farla partire in via Palestro di fronte alla sede della **Manifattura di Legnano**, che con i suoi **1200 dipendenti** circa tra Alto Milanese e Varesotto è **la più importante filatura d'Europa**» spiegano i rappresentanti sindacali.

Lo sciopero non è tanto rivolto contro le aziende (la crisi è talmente grave che imprenditori e sindacati ormai sono **concordi** nel denunciarla e cercare gli strumenti per uscirne), a parte quelle che **delocalizzano** all'estero, quanto contro un governo finora **sordo** alle richieste dei sindacati – e c'era da attenderselo – ma anche degli stessi imprenditori. «L'iniziativa non nasce dal nulla, dietro ci sono l'**accordo** del 21 ottobre 2004 con i datori di lavoro per un appello al governo che è rimasto del tutto **inascoltato**, poi la grande manifestazione del 21 gennaio scorso a Milano, infine la **petizione** per il commercio equo e trasparente, **firmata da oltre 100.000 lavoratori**» spiegano ancora i sindacalisti. Sarà, questa dell'8 marzo, la più grande mobilitazione dei tessili da **vent'anni** a questa parte.

I lavoratori hanno un ventaglio di richieste che va da quelle "tattiche" per risolvere i problemi del "qui e ora" a quelle "strategiche" o di lungo corso. Le prime coincidono soprattutto con la richiesta di estendere la possibilità della **cassa integrazione** anche alle aziende sotto i 15 dipendenti: l'11 marzo a Villa Recalcati un **incontro** tra sindacati, imprenditori e Provincia di Varese dovrebbe portare a felice conclusione l'accordo. Ma non finisce certo qui, perchè **il problema è strutturale**: i sindacati e gli imprenditori a una voce chiedono che il governo si dia da fare in sede europea per ottenere **politiche commerciali eque** nei rapporti con colossi emergenti come la **Cina**, basate su una effettiva **reciprocità** delle regole, con un reale controllo della **filiera produttiva** delle merci importate, nonchè della **qualità e quantità** delle medesime. Si chiede inoltre di investire risorse nella **riqualificazione** dei lavoratori, che per due terzi sono **donne**: da qui la scelta di una data significativa come l'8 marzo, che commemora appunto **129 operaie tessili** morte a New York nel 1908 nell'incendio di una fabbrica il cui padrone aveva sprangato le porte a seguito di uno sciopero.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

